



RASSEGNA STAMPA

29 gennaio 2021

INDICE

ANBI VENETO.

28/01/2021 Consiglio regionale del Veneto Seconda commissione - Audizioni sul tema del Deflusso Ecologico in territorio veneto.	4
29/01/2021 Il Gazzettino - Venezia Cede la fognatura, case danneggiate Allarme a Praello: «Noi abbandonati»	6
29/01/2021 Il Giornale di Vicenza Finalmente il rondò A Friola più sicurezza	7
29/01/2021 Gazzettino - Treviso Addio all'imprenditore Artico, papà del vicesindaco Vincenzo	8

ANBI VENETO.

4 articoli

29/1/2021

Consiglio regionale del Veneto - dettaglio



Consiglio regionale del Veneto

Seconda commissione - Audizioni sul tema del Deflusso Ecologico in territorio veneto. Via libera al Pdl sulla razionalizzazione della governance regionale nel settore delle infrastrutture e dei trasporti



28 gennaio 2021

(Arv) Venezia 28 gen. 2021 - La Seconda commissione permanente del Consiglio regionale del Veneto presieduta da **Silvia Rizzotto** (Zaia Presidente), Vicepresidente **Jonatan Montanariello** (Partito Democratico) ha sentito in audizione, nel corso della seduta odierna, l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, ANBI Veneto, Coldiretti Veneto, ENEL, Autorità di bacino distretto Alpi orientali, Consorzio bonifica Piave, Consorzio bonifica Brenta, Coldiretti Treviso e ARPAV, sull'applicazione sostenibile del Deflusso Ecologico nel bacino del Piave e nel territorio Veneto.

Nel corso dei diversi interventi, è stato trattato, in via generale, il tema del Deflusso Ecologico che andrebbe progressivamente a sostituire, entro il 2022, il Deflusso Minimo Vitale, in applicazione della Direttiva Quadro Acque di fonte europea che stabilisce quale dovrebbe essere il regime idrologico conforme al raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla Direttiva stessa. Se da un lato il Deflusso Minimo può essere inteso come la portata residua di un corso d'acqua che tende ad assicurare allo stesso tempo salvaguardia naturale e uso della risorsa idrica, dall'altro l'applicazione delle

misure legate al concetto di Deflusso Ecologico tende ad aumentare in maniera considerevole la portata del corso d'acqua rispetto a quella derivante dall'applicazione del Deflusso Minimo. In considerazione dell'aumento della portata del corso d'acqua, diminuirebbero conseguentemente le possibilità di utilizzo della risorsa idrica a scopi irrigui ed energetici, come evidenziato con sfumature diverse dai Consorzi di Bonifica, in particolare dal Consorzio di bonifica Piave e Brenta e dalle organizzazioni di categoria legate al mondo dell'agricoltura, che ne hanno descritto gli effetti negativi sui territori di competenza e in particolare nelle zone del trevigiano, del veneziano e del padovano, nonché dalla società italiana operatrice nel settore dell'energia elettrica. Sull'argomento è intervenuto l'assessore Bottacin ricordando le caratteristiche di numerosi corsi d'acqua presenti nella regione, fiumi a prevalente regime torrentizio, che possono presentare situazioni di magra, ma con tempi di risposta rapidissimi rispetto alle precipitazioni, e le conseguenti difficoltà legate all'utilizzo della risorsa idrica; a proposito del tema legato al Deflusso Ecologico, l'assessore ha evidenziato che sulla vicenda è necessario prendere in considerazione tutti gli aspetti, compresi quelli più critici che potrebbero emergere da un'applicazione puntuale della Direttiva, applicazione che potrebbe avere effetti deleteri per il mondo socioeconomico veneto: allo scopo di mitigare questi effetti, l'assessore ha assicurato, alla luce degli studi e delle sperimentazioni in corso, l'interlocuzione con i ministeri di competenza e l'Autorità di Bacino che, a sua volta, in corso di audizione, tramite il proprio rappresentante Andrea Braidot, ha evidenziato che le formule del Deflusso Ecologico possono essere applicate anche prendendo in considerazione le specificità del territorio: la stessa

29/1/2021

Consiglio regionale del Veneto - dettaglio

Direttiva europea riconosce che, laddove l'applicazione delle formule legate al Deflusso Ecologico abbiano riflessi negativi, è possibile derogare e fissare obiettivi meno sfidanti. Sull'argomento, la Presidente Rizzotto ha illustrato in sede di Commissione una mozione che ha sottoposto all'attenzione dei Commissari.

“Per la prima volta abbiamo svolto un'audizione in Commissione sull'applicazione della Direttiva Quadro Acque in relazione al tema del Deflusso Ecologico - ricorda a margine dei lavori la Presidente Rizzotto - oggi sono intervenuti tutti i soggetti invitati, un momento di confronto molto importanti con i portatori di interesse dal quale è emersa l'importanza dell'applicazione corretta della Direttiva, un'applicazione che salvaguardi il territorio e che tenga in considerazione gli impatti economici, in particolare per quanto attiene il Piave e il Brenta, i fiumi sui quali la disciplina del Deflusso Ecologico avrà maggiore impatto, come dimostrato da diversi studi svolti dai soggetti sentiti in audizione questa mattina. La mozione che ho presentato in Commissione impegna la Giunta ad attivarsi, di concerto con Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali affinché siano svolti in tempi rapidi ulteriori e approfonditi accertamenti finalizzati a prevedere l'applicazione delle deroghe previste dalla Direttiva “Quadro Acque - DQA” che si sostanziano in una dispensa nell'applicazione del Deflusso Ecologico, con il supporto di una fase di sperimentazione finalizzata a verificare la reale sostenibilità delle riduzioni delle portate irrigue per il fiume Piave e per gli altri fiumi che presentano la medesima criticità, e di valutare a questo scopo lo stanziamento di risorse ulteriori per lo studio degli effetti in alveo dell'applicazione del Deflusso Ecologico, oltre che la possibilità di integrare tali accertamenti con gli studi effettuati dai portatori di interesse. La mozione impegna la giunta, altresì, a valutare il reperimento di ulteriori risorse economiche per lo studio degli effetti della pratica irrigua nei distretti idrografici, al fine di valutare i benefici ambientali che tale pratica genera sul territorio interessato dai fiumi oggetto di applicazione della possibile restrizione nelle portate irrigue, tenendo conto anche degli impatti socio economici complessivi”.

Via libera a maggioranza, infine, alla Proposta di legge n. 9, di iniziativa del Presidente Luca Zaia, relativa alla “Razionalizzazione e riordino della governance regionale nel settore delle infrastrutture e dei trasporti”, alla presenza dell'assessore regionale Elisa De Berti, proposta legislativa riflesso del Piano Regionale dei Trasporti la quale prevede, in sintesi, che la Giunta proponga un disegno di legge sul tema della mobilità sostenibile. Tra i criteri contenuti nella Pdl, la creazione di una struttura innovativa di governance attraverso la costituzione di diversi soggetti e perimetrandone i loro compiti: in particolare sono previsti uno o più soggetti che si occupino della rete stradale, ferroviaria e della navigazione, mentre ci si indirizza verso una holding per l'ambito autostradale. Viene confermato il mantenimento alla regione di alcune funzioni di particolare rilevanza da gestire mediante un soggetto (STP) previsto nel Piano regionale, nonché una serie di criteri che promuovono lo sviluppo tecnologico. Infine, la previsione di un soggetto regolatore dei servizi che svolga efficacemente tale funzione. Il Progetto di legge può così essere inserito all'ordine del giorno dei lavori d'Aula: relatore il Consigliere regionale Marco Zecchinato (Zaia Presidente), correlatore il Vicepresidente della Commissione Montanariello che sull'argomento, a margine della Commissione, ha dichiarato: “Sicuramente la finalità della governance unica è importante, ma specificando che la direzione da intraprendere nel quadro della razionalizzazione dev'essere quella di offrire maggiori e migliori servizi per i cittadini: quindi bene razionalizzare, purché la razionalizzazione non venga intesa come mero risparmio, bensì come investimento. Lo strumento scelto per raggiungere gli obiettivi che il Pdl si prefigge appare discutibile sotto diversi punti di vista: un elemento di criticità è sintetizzabile ricordando lo scopo del Pdl stesso, un Pdl che demanda alla giunta di proporre un'altra legge, peraltro su iniziativa dello stesso Presidente della Giunta, un metodo che appare quantomeno discutibile. Ritengo comunque positivo l'accoglimento in sede di commissione di una mia proposta di modifica al progetto di legge originario con la quale chiedevo, nell'ambito del mandato conferito attraverso il progetto di legge approvato oggi, di riconoscere le specificità dei territori, in considerazione della presenza nel territorio regionale di realtà montane e insulari”.

Rinviata alla prossima seduta l'approvazione del Progetto di legge regionale n. 25, di iniziativa della Presidente Rizzotto, di modifica della legge regionale 30 dicembre 1993, n. 63 ‘Norme per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di servizi di trasporto non di linea nelle acque di navigazione interna e per il servizio pubblico di gondola nella città di Venezia’.

Cede la fognatura, case danneggiate Allarme a Praello: «Noi abbandonati»

►Petizione dei residenti al prefetto: «Non si sa se sia competenza di Venezia o di Marcon»

IL CASO

MESTRE/MARCON «Siamo fortemente preoccupati per la situazione di pericolo che sta minando la stabilità delle nostre case, nonché per le conseguenze che potrebbero ricadere sul nostro stato di salute». Storia vecchia, conosciuta sia in Comune a Marcon che a Ca' Farsetti di cui, però, si fa fatica venirne a capo poiché ancora non si è ben capito a chi competere intervenire. Ed ora il Comitato del Praello, frazione di Marcon, ha inviato una petizione al prefetto Zappalorto, ai Comuni di Marcon e Venezia, Regione, Città metropolitana, Ascopiave e Consorzio di bonifica, per denunciare il dissesto in cui versa il collettore degli scarichi fognari che corre dietro ad almeno una ventina di abitazioni che si trovano tra i civici 32 e 106 di via Praello.

«PRONTI A LOTTARE»

«Siamo decisi a lottare con ogni mezzo per far valere i nostri diritti – scrivono gli abitanti – affinché vengano adottati tutti i rimedi necessari per limitare al massimo le conseguenze dell'inerzia delle amministra-

zioni competenti». Cosa sta succedendo? Che nelle case di via Praello stanno da tempo affiorando lungo le pareti crepe di dimensioni sempre più preoccupanti dovute, secondo quanto hanno loro riferito i professionisti intervenuti, al dilavamento del terreno sottostante causato dalla rottura della fognatura, piuttosto datata. In altre parole sembrerebbe che la conseguenza fuoriuscita dei liquami abbia pervaso l'area in cui insistono le case e che la conseguenza sia un lento abbassamento del terreno che si ripercuote sulla stabilità delle fondamenta. C'è, quindi, la necessità di intervenire quanto prima, anche se ancora non si sa bene a chi competano i lavori poiché la condotta correrebbe un po' di qua e un po' di là del confine tra il Comune di Marcon e quello di Venezia.

CREPE IN UNA VENTINA DI ABITAZIONI A CAUSA DEL COLLASSO DELLA CONDUTTURA CHE CORRE AL CONFINE TRA I DUE COMUNI



AL CONFINE La frazione di Praello e, qui sopra, alcune delle crepe che si sono aperte in alcune case

VIE LEGALI

La proprietaria di una di queste abitazioni ha fatto causa al Comune di Marcon ritenendolo responsabile dei danni che sta subendo la sua casa, ma ad un verdetto definitivo il tribunale di Venezia ancora non è giunto, anche se il Ctu incaricato dal tribunale di svolgere la perizia avrebbe confermato, secondo quanto riferisce la signora, "che la condotta ricade nel territorio di Marcon". «I nostri legali stanno lavorando – risponde il sindaco di Marcon, Matteo Romanello - e contiamo di poter arrivare quanto prima ad una soluzione definitiva». Di certo questa vicenda sta andando per le

lunghe e ciò è motivo di forte preoccupazione per gli abitanti della piccola frazione. «Si parla della stabilità delle case – sottolineano – ma anche della nostra salute, poiché il manufatto lesionato, ancorché non abbia ancora creato sversamenti nell'ambiente, non ci consente di vivere tranquilli». Gli abitanti chiedono dunque ai due Comuni "di intraprendere subito ogni utile iniziativa per predisporre la riparazione della tratta fognaria di via Praello", mentre a Regione, Città metropolitana, Prefetto e parlamentari veneti viene chiesto "di intervenire in supporto della cittadinanza".

Mauro De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



POZZOLEONE. Verrà realizzata all'incrocio della provinciale del Vicerè

Finalmente il rondò A Friola più sicurezza

L'opera, attesa da due decenni, sarà presto realtà

Dopo almeno due decenni di attesa, la frazione di Friola, in Comune di Pozzoleone, avrà la tanto attesa rotonda sulla provinciale 51 del Vicerè, che collega il territorio della destra Brenta a Tezze. Lo stanziamento dei fondi, approvato dalla Provincia di Vicenza, con il presidente Francesco Rucco e il consigliere delegato Giorgio Santini, all'interno del piano triennale delle opere pubbliche, ammonta a 370 mila euro, su un costo complessivo di 410 mila, con il restante importo che verrà finanziato attingendo dalle risorse comunali. Dal sindaco Edoardo Tomasetto arriva grande soddisfazione per il supporto dimostrato dall'organo provinciale. «Siamo davvero felici che il Consiglio abbia capito e appoggiato un progetto tra i più attesi del nostro piccolo Comune. La rotonda di Friola è tra le opere maggiormente necessarie del territorio, richiesta da decenni. La sua realizzazione porterà a un netto aumento della sicurezza sulla Provinciale, ma anche a benefici sulla viabilità, spesso protagonista di incoformamenti e disagi, che si evidenziano con cadenza settimanale soprattutto nelle ore di punta». Il progetto del-



L'incrocio di Friola sulla sp 51 diventerà una rotatoria. CECCON

la rotonda è ancora su carta, ma le consultazioni avanzano. «Non possiamo ancora fare una stima dei tempi di realizzazione, ma faremo in modo che siano il più breve possibile - precisa Tomasetto - Due anni fa è stato preparato un piano di fattibilità che ci ha concesso di partecipare ai bandi per l'elargizione dei fondi. Ora ci sono da affrontare altri passaggi tecnici delicati come gli accordi con Etra e con il Consorzio di Bonifica, con i quali dovremmo discutere del riassetto fognario della zona interessata dal progetto, insieme agli adatta-

menti dell'alveo del fiume Brenta. Poi ci saranno la trattativa in sede di accordo bonario con i proprietari dei terreni, parzialmente toccati dall'opera. La strada quindi è ancora relativamente lunga, ma il passaggio cruciale del finanziamento ci dà l'ok ufficiale per proseguire». La zona, negli anni, è stata anche teatro di diversi incidenti stradali, non ultimo quello che un paio di anni fa aveva interessato un pullman di linea: «Chiaramente la sicurezza resta l'obiettivo principale di questa rotatoria», conclude Tomasetto. ■ F.C.



Addio all'imprenditore Artico papà del vicesindaco Vincenzo

► Con i suoi fratelli aveva fondato l'omonimo mobilificio

ODERZO

Cordoglio in città per la morte di Dionisio Artico, 86 anni, residente in centro città. Era il papà dell'attuale vicesindaco Vincenzo Artico. Era sofferente da tempo, negli ultimi anni quando usciva lo si vedeva muoversi in sedia a rotelle. Si è spento mercoledì. Una persona piuttosto conosciuta, è stato uno dei primissimi imprenditori del mobile dell'opitergino. Insieme ai fratelli aveva fondato il mobilificio "Fratelli Artico", azienda che agli inizi aveva sede a Mansuè, uno dei comuni-culla di molte aziende del settore legno-arredo. Negli anni il mobilificio Artico era cresciuto, così i titolari avevano costruito il nuovo insediamento a Rustignè, giusto di fronte alla strada regionale Postumia. Un compendio composto dai capannoni di produzione, con la mostra dei mobili che spiccava di fronte alla strada regionale. Erano specializzati negli arredi in legno di qualità, realizzando anche mobili su misura per coloro che lo desideravano. L'azienda aveva pu-

re diversi dipendenti. Artigiani abilissimi, figure che oggi sono quasi scomparse. Raggiunta l'età della pensione, i fratelli Artico avevano chiuso l'azienda. Nel 2014 era venuto mancare uno di loro, Tarcisio, a 73 anni di età. Dionisio Artico era un uomo riservato, dedito alla famiglia ed al suo lavoro. Lascia la moglie Carla, i figli Chiara e Vincenzo, assessore all'urbanistica e lavori pubblici nonché vice sindaco a Oderzo, la nuora, il genero, i parenti. Il funerale sarà celebrato sabato alle 10.30 in duomo a Oderzo; dopo le esequie si proseguirà per il cimitero principale di Oderzo. Il rosario viene recitato stasera alle 19 in duomo. (An.Fr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPRENDITORE Dionisio Artico